



(AGI) - Firenze, 15 gen. - All'interno delle quasi 10.000 unita' locali di imprese attive appartenenti, secondo le classificazioni internazionali, ai settori high-tech, e' stata realizzata una prima verifica su un insieme di 932 imprese con attivita' economica a medio-alto contenuto tecnologico, indagandone le caratteristiche di prodotto, le performance economiche, i principali mercati di riferimento. Si tratta in prevalenza di imprese di piccole dimensioni, sia in termini di fatturato medio (nel 2009 pari a circa 3.600.000 euro) che in termini di numero di addetti (in media 17,3 addetti per impresa), ma che risultano comunque piu' strutturate della media regionale. Il 43,7% del campione ha registrato un incremento del fatturato nel triennio 2007-2009: tale percentuale sale a oltre il 50% per le imprese delle telecomunicazioni e dei settori legati all'energia e all'ambiente, e performance positive si registrano per quote non trascurabili di imprese anche nei settori dell'informatica e del biomedicale. Nello stesso periodo, a livello aggregato, il fatturato e' tuttavia diminuito del 9,3% in conseguenza, principalmente, della tendenza negativa registrata da un numero ridotto di grandi imprese. I dati evidenziano inoltre una piu' spiccata propensione alla creazione di nuova occupazione (con una crescita media del numero di addetti negli ultimi tre anni pari al +4,5%), oltre che una maggiore attitudine alla creazione di una nuova occupazione qualificata rispetto alle imprese a medio-alto contenuto tecnologico prive dei requisiti di eccellenza individuati dall'indagine. Una parte rilevante del campione oggetto di indagine e' costituito da imprese avviate prima del 1990, ma un nuovo significativo impulso in questo settore e' stato registrato anche fra il 1996 e il 2005: attualmente l'imprenditorialita' high tech mostra segnali di stabilita', mentre emergono nuovi settori legati alle life sciences (tra il 2001 e il 2005 compare in Toscana il settore biotech).